



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche cagione la terra, e l'acqua stieno vnite al centro del mondo. Quis.
12.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Chi hauesse addimandato ad Aristotile, per che cagione la terra, e l'acqua sieno vnite al centro del mondo; egli secondo i principij della dottrina sua haurebbe risposto, che tutte le cose graui tendono al centro, e le leggieri alla circonferenza del mondo; e che per ciò essendo l'acqua, e la terra graui, tendano sempre alla parte bassa detta del centro. Ma chi hauesse domandato al medesimo, per che cagione le cose graui tendano sempre al centro, e le leggieri alla circonferenza, non sò quello, ch'egli s'hauesse risposto: non bastando il dire, che le particelle diuise concorrano al centro per esser iui il lor tutto. Imperoche io addimando, perche il tutto non si parta dal centro, essendo circondato d'aria vana da tutte le parti, che cederebbe douunque così gran peso inclinasse.

Diciamo adunque (rispondendo conforme a principij posti da noi) che la cagione fondamentale, e prima dell'aderenza perpetua della terra, e dell'acqua al centro dell'vniuerso non è la grauità, ma la freddezza di que' due corpi, i quali si disuniscono, e s'allontanano quanto più possono dal contrario loro, che è il Cielo, doue è il principio del calore, e del moto. Se i contrarj hanno da conseruarsi, conuiene, che sieno l'vno dall'altro distinti in guisa, che l'vno non possa distrugger l'altro: perciò il caldo si fugge di quaggiù, e se ne vola verso il suo principio, che è in Cielo, per non esser distrutto dal freddo: e'l freddo si fugge, e s'allontana quanto più può dal Cielo per non esser distrutto dal caldo. E perche nella terra, e nell'acqua consiste inseparabilmente il principio del freddo, e della quiete, come il contrario nel Cielo, quindi è, che la terra, e l'acqua cercano sempre di mantenersi il più, che possono lontane dal Cielo per conseruarsi: il perche sempre si mantengono vnite al centro, che è il più distante luogo, che sia da' corpi celesti; ed iui secondo la lor natura freddi, e immoti eternamente si stanno.

Sel'acqua sia più alta della terra. Q. XIII.

SE quelli, che tengono, che l'acqua sia più alta della terra, hanno riguardo al centro del mondo, credendosi, ch'ei sia più tosto nel secco della terra, che nel vniuerso dell'acqua, e che per esser l'acqua più distante dal centro, s'habbia perciò da chiamare più alta, forse non sono da biasimare, come più auanti si mostrerà. Ma se questi tali hanno opinione, che l'acqua s'oua sopra la terra, cioè, ch'ella habbia il suo luogo più verso il Cielo, di gran lunga si trouano errati. E se Aristotile, quando ei disse nel 2. del 2. delle Meteoze, *quod aqua est circa terram extensa*, non intese quanto all'esser più rimota dal centro, fù anch'egli nel medesimo errore; perche se seguiterebbe di questa maniera, che l'acqua douesse correre allo'nsù verso le cime de' monti, come a suo luogo, per auanzarsi sopra la terra. Onde farebbono l'Isole tutte tranchiottire dal mare, e la superficie della terra tutta ricoperta dall'acque; essendo proprio dell'acqua l'inondare, e allagare per tutto, doue ella troui il chimo. Aggiungo, che se l'acqua fosse più alta della terra, seguiterebbe tutto il contrario di quello, che disse il Sacrobosco nella sua sfera, la doue ei proua la rotondità dell'elemento dell'acqua, cioè che coloro, che dal porto s'allargano in mare, tanto meglio ve-

desero